Associazione Progetto Vita e Ambiente
C.so Marconi, 49 - 17014 Cairo Montenotte (SV)
Inviato tramite PEC il 08.04.2016

Spett.le
Regione Liguria
Settore Valutazione d'Impatto Ambientale
Via D'Annunzio 111 - 16121 Genova
protocollo@pec.regione.liguria.it

Oggetto: **OSSERVAZIONI**
Procedimento VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA'/SCREENING n. **S618** del **23/02/2016**
Revisione AIA con valenza di rinnovo autorizzativo impianto Italiana Coke S.r.l.
Sede Legale Via S. Vincenzo, 2 - 16121 Genova
Sede operativa Via Stalingrado, 25 – 17014 Cairo Montenotte (SV)

La sottoscritta Nadia Bertetto, in qualità di Presidente dell'Associazione Progetto Vita e Ambiente di Cairo Montenotte, con la presente trasmette le seguenti osservazioni e richieste di prescrizione in merito alla procedura di cui all'oggetto.

Premesso che:

a) L'attività è esistente e si trova in fase di riesame AIA;
b) L'attività consiste nella produzione di coke per distillazione a secco di carboni fossili e di energia elettrica in impianti di tipo cogenerativo che comportano emissioni dirette in atmosfera dei residui volatili derivanti dal ciclo produttivo;
c) L'attività rientra nell'All.4 punto 3l del D.lgs. n.152/2006 - Cokerie (distillazione a secco del carbone);
d) L'attività insiste in area definita secondo i criteri del DM 30/3/2015 punto 4.3.6. "zone nelle quali gli standard di qualità ambientale fissati dalla normativa dell'Unione europea sono già stati superati in relazione alla qualità dell'aria ambiente (inquinanti di cui agli allegati XI e XIII del D.lgs. n. 155/2010 – benzoapirene)";
e) I benzopireni sono idrocarburi (con base C20H12) della serie aromatica, policiclici a cinque anelli benzenici condensati, contenuti nel catrame di carbone fossile e in molti carbone fossili stessi. Hanno azione cancerogena e sono tra i prodotti della combustione di molti prodotti contenenti molecole pesanti e ovviamente sono altamente nocivi per la salute umana;
f) L'attività risulta avere potenziali impatti ambientali su ARIA, ACQUA, SUOLO, PAESAGGIO, ECONOMIA e SOCIALE;

Considerato che:

1. Con sentenze del 04 novembre 2013, n. 44444 e 23 marzo 2015, n. 12019, la Corte Suprema di Cassazione (terza sezione penale) ha ribadito che gli impianti devono essere progettati, realizzati e gestiti in modo da ridurre le emissioni e gli odori, secondo i criteri della migliore tecnologia disponibile.

2. Sia del tutto evidente che laddove si avvertano delle esalazioni nauseabonde e insopportabili provenienti da un impianto l'interpretazione giurisprudenziale della Suprema Corte è che l'impianto risulti ad evidenza sfornito delle migliori tecnologie disponibili (criterio della cd. «stretta tollerabilità»), ancorché, si badi, risulti munito di regolare autorizzazione e le immissioni si mantengono nei limiti prescrizionali.
3. Che, com'è noto una valutazione positiva della compatibilità dell'impianto richiede il totale rispetto delle disposizioni sullo stato della qualità dell'aria di cui al d.lgs. 13 agosto 2010, n. 155.

4. La revisione AIA dell'Italcoke di Cairo Montenotte deve essere l'occasione per concretizzare l'adozione di strumenti efficaci di verifica ambientale quali gli SME, ovvero il posizionamento di idonea strumentazione di misura delle emissioni direttamente sui camini.

5. Gli SME, che normalmente è una disposizione compresa nelle BAT (migliori tecnologie sul mercato), non sono mai stati adottati o imposti all'azienda in passato, e sarebbero indispensabile per verificare l'efficacia delle migliorie apportate alle proprie linee di produzione e per chiarire inequivocabilmente, una volta per tutte, se trattasi di emissioni inquinanti.

6. Che in assenza di un sistema di monitoraggio delle emissioni in continuo nei punti di emissione non sarà possibile effettuare una corretta valutazione sullo stato della qualità dell'aria nelle diverse situazioni di esercizio dell'impianto, né sarà possibile stimare le possibili ricadute sugli strati più prossimi ai bersagli sensibili, centri abitati in particolare.

7. Che dagli organi di stampa del marzo 2014 si è appresa la notizia che graverebbe sull'azienda un'indagine avviata dalla Procura di Savona con l'ipotesi di reato di disastro ambientale.

Pertanto, alla luce di quanto precedentemente fatto osservare, RICHIEDE SIA PRESCRITTO all'interno della nuova AIA, quanto segue:

A. Che l'adozione delle presenti prescrizione siano "**Condicio sine qua non**" per l'esercizio dell'attività;

B. Che l'impianto in oggetto sia dotato di SME – Sistema di monitoraggio delle emissioni ai camini in continuo, per l'identificazione di qualità e quantità delle sostanze immesse in atmosfera, prodotte dal processo produttivo;

C. Che ogni altro punto di emissione in atmosfera, anche a livello del suolo, sia provvisto di monitoraggio delle emissioni in continuo, per l'identificazione di qualità e quantità delle sostanze immesse in atmosfera, prodotte dal processo produttivo;

D. Sia avviato un piano di monitoraggio delle acque superficiali e sotterranee, facendo uso di un'opportuna rete di piezometri installati a monte e a valle dell'impianto;

E. Che i monitoraggi ambientali di cui ai punti precedenti siano effettuati da ARPAL e i dati rilevati, compresi quelli attualmente già rilevati dalle centraline di monitoraggio poste sul territorio del comune di Cairo Montenotte e nei comuni limitrofi, siano resi pubblici in tempo reale e siano agevolmente comprensibili dalla cittadinanza tramite l'utilizzo di idonea piattaforma informatica, tecnico-divulgativa, che riporti oltre ai dati di monitoraggio anche le condizioni meteo locali e le direttrice dei venti e lo storico delle sue rilevazioni;

Ci preme rafforzare il principio cardine dell'articolo 32 della Costituzione, garante della tutela della salute dei cittadini richiamando alle proprie responsabilità tutte le parti istituzionalmente previste nell'iter autorizzativo per la revisione dell'autorizzazione ambientale.

Cordiali saluti.
Cairo M.tte il 08.04.2016

Associazione Progetto Vita e Ambiente
Nadia Bertetto

